

Misura “Fondo rischi Confidi e voucher finanziamenti”

Regolamento per la gestione del Fondo

Programma Regionale Piemonte F.E.S.R. 2021/2027

Azione I.1iii.5 “Sostegno per il miglioramento dell’accesso al credito”



INDICE

- 1) Premessa
- 2) Adempimenti generali e requisiti per il rilascio delle garanzie
- 3) Adempimenti per concessione degli aiuti e utilizzo del Fondo
- 4) Adempimenti in caso di escussione, svincolo e revoca della garanzia
- 5) Adempimenti per consentire i controlli del Soggetto Gestore

1) Premessa

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso pubblico per la selezione dei Confidi di cui alla Misura "Fondo rischi Confidi e voucher finanziamenti" (PR F.E.S.R. 21/27 Azione I.1iii.5 "Sostegno per il miglioramento dell'accesso al credito") ed ha lo scopo di indicare gli adempimenti a carico del Confidi assegnatario delle risorse, per la gestione delle stesse.

Il presente documento è sottoscritto per accettazione dal Confidi assegnatario, ad avvenuta assegnazione dei fondi ed ha validità fino ad avvenuta conclusione degli interventi previsti dalla Misura.

2) Adempimenti generali e requisiti per il rilascio delle garanzie

Le risorse del fondo assegnato vengono accreditate da Finpiemonte sul conto corrente dedicato, indicato dal Confidi in sede di presentazione delle domande, in 3 quote nella seguente modalità

Conto corrente dedicato e trasferimento delle somme

- la prima quota, pari al 30% della dotazione finanziaria spettante, a fronte dell'assegnazione formale delle risorse da parte di Finpiemonte e la pubblicazione del Bando rivolto ai destinatari finali;
- la seconda e la terza quota, rispettivamente pari al 40% ed al 30% della dotazione finanziaria spettante, a fronte di apposita rendicontazione da presentarsi a Finpiemonte, secondo le modalità indicate nel Regolamento di gestione del Fondo, attestante un livello di accantonamenti sul portafoglio garantito almeno pari all'80% delle quote di fondo precedentemente ricevute.

A fronte del trasferimento della dotazione finanziaria spettante, il Confidi si impegna a concedere un valore di garanzie pari a cinque volte (moltiplicatore x5) il valore delle risorse ricevute. Ciascuna garanzia coprirà, inderogabilmente, l'80% del finanziamento correlato.

Impegno del Confidi

A fronte di ogni garanzia concessa ed erogata corrisponderà un accantonamento prudenziale a livello di portafoglio pari al 20% del valore garantito. Il Confidi si impegna a tenere una contabilità separata della dotazione ottenuta e degli accantonamenti di portafoglio corrispondenti.

Accantonamento

Tale accantonamento aggregato a livello di portafoglio costituirà il valore del Fondo rischi con cui fare fronte alle perdite previste ed impreviste a valere sulle singole garanzie emesse.

Il Confidi non può trasferire le somme su altri conti correnti e non può utilizzare le somme accreditate per scopi diversi da quello della copertura delle perdite accertate, su posizioni garantite dal Fondo Rischi.

Somme vincolate

Entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente Regolamento, il Confidi invia all'indirizzo mail comunicazione@finpiemonte.it i riferimenti della/e persona/e e/o uffici di riferimento dedicati alle imprese per l'accesso all'agevolazione, da pubblicare sul sito di Finpiemonte <https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/accesso-credito>, indicando:

Assistenza ai destinatari

- Nome e Cognome della persona o Ufficio di competenza
- Telefono
- E-mail

Durante la gestione dei fondi, il Confidi si impegna a dare adeguata pubblicità all'intervento, riportando tutte le informazioni necessarie affinché le imprese possano presentare domanda per la concessione della garanzia e del voucher e fornendo assistenza alle imprese che intendono accedere all'agevolazione (garanzia e voucher).

Pubblicità

Il Confidi verifica la possibilità di intervento a garanzia per le imprese interessate, valutando la capacità finanziaria, economica e patrimoniale della stessa, nonché la validità tecnico-economica-finanziaria dell'intervento proposto, sulla base di idonea documentazione presentata dalla PMI, così come previsto dalla normativa interna e dalla prassi del Confidi.

Selezione delle operazioni

Il Confidi può intervenire a garanzia, e avvalersi del Fondo rischi Confidi unicamente per le operazioni di finanziamento con i seguenti requisiti:

Operazioni ammesse

- di importo compreso tra euro 25.000,00 ed euro 250.000,00, finalizzate al finanziamento di investimenti in beni materiali e immateriali nonché in capitale circolante;
- di durata massima di 60 mesi per investimenti produttivi e infrastrutturali;
- di durata compresa tra 18 e 36 mesi per fabbisogni di capitale circolante;
- chirografari e non assistiti da garanzie reali.
- non aventi per oggetto il consolidamento di passività finanziarie a breve termine o le ristrutturazioni di debiti pregressi;
- che non abbiano già usufruito di altre forme di garanzia a valere su fondi pubblici, in applicazione dell'art. 4.6, lett. b), del Reg. (UE) n. 2023/2831.

Le operazioni devono essere classificabili come operazioni di:

- a) investimenti produttivi e infrastrutturali;
- b) fabbisogni di capitale circolante;

considerando che le operazioni di tipo a) possono eventualmente contenere una quota riferita a fabbisogni di capitale circolante, qualora debitamente motivata all'interno del "Business Plan" presentato dal beneficiario, nella Misura massima del 30% dell'operazione di finanziamento totale.

Ciascun destinatario finale può beneficiare di una sola garanzia a valere sul Fondo, fino a che questa non sia stata positivamente svincolata. A seguito di tale svincolo, può eventualmente beneficiare di un'unica ulteriore garanzia a fronte di una nuova operazione di finanziamento. Sono ammissibili esclusivamente le operazioni che prevedono il rimborso con un piano rateale.

Le garanzie rilasciate sul Fondo sono pari, inderogabilmente, all'80% di ciascuna operazione finanziaria sottostante ed hanno una durata pari a quella dell'operazione finanziaria garantita.

Sono ammissibili esclusivamente le garanzie rilasciate successivamente all'avvio dell'operatività del Fondo e all'assegnazione delle risorse in favore del Confidi.

Sono ammissibili al Fondo le garanzie il cui premio sia determinato dal Confidi prendendo in considerazione esclusivamente i costi amministrativi di istruttoria e di gestione della garanzia, eventualmente incrementati della quota di remunerazione del residuale rischio a carico del proprio capitale con riferimento all'attuazione del Fondo, il quale (premio) sia inferiore al prezzo teorico di mercato di una garanzia analoga a quella prestata, determinato applicando il metodo di calcolo indicato nelle "Linee guida per l'applicazione del Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (C (2010)4505 inerente all'aiuto di Stato n. 182/2010) e opportunamente documentato in sede di presentazione della richiesta.

Le operazioni finanziarie devono essere riferite ad investimenti o progetti attivati nel territorio della Regione Piemonte, presso la sede principale o l'unità locale dell'impresa beneficiaria.

Destinatari finali dello strumento sono le PMI, secondo la definizione di cui al Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i.

*Destinatari
ammessi*

All'interno della definizione di PMI sono inclusi anche i "Professionisti" ovvero le persone fisiche titolari di partita IVA esercenti attività di impresa, arti o professioni.

Tali destinatari finali devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) rientrare nella definizione di PMI come sopra indicata;
- b) avere sedi o unità locali operative ove verranno realizzati gli interventi site in Piemonte e che risultino attive e produttive;
- c) non rientrare nelle attività economiche o interventi esclusi, inerenti l'art. 1 del Reg. (UE) n. 2023/2831 "de minimis" e l'art. 7 del Reg. (UE) n. 2021/1058, come previsto all'ALLEGATO 1;

- e) dimostrare l'assenza di procedure concorsuali, di procedimenti volti alla loro dichiarazione ed assenza di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto, nonché di situazioni di sovra indebitamento;
- f) essere in regola ai sensi della normativa in materia di antimafia e antiriciclaggio, ove applicabile;
- g) presentare un Documento unico di regolarità contributiva (DURC) regolare al momento della concessione dell'agevolazione nonché al momento della sua erogazione;
- h) non aver effettuato una delocalizzazione in conformità dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e impegnarsi a non effettuarla nei due anni successivi al completamento dell'intervento sovvenzionato;
- i) non essere considerate "imprese in difficoltà" ai sensi del Reg. (UE) n. 2014/651;
- j) non aver ricevuto aiuti in regime "de minimis" oltre la soglia prevista dal Reg. (UE) n. 2023/2831;
- k) non essere società fiduciarie né imprese tra i cui soci risultino società fiduciarie, fatta eccezione per il caso in cui la fiduciaria dia evidenza di tutti i fiducianti della stessa, fornendo adeguata e comprovante documentazione a riguardo; nel caso in cui i suddetti documenti non venissero forniti, la domanda non potrà essere ammessa;
- l) non trovarsi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte o alla Regione Piemonte somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse ed erogate (verifica di competenza di Finpiemonte);
- m) non aver ricevuto altra garanzia pubblica con riferimento al finanziamento sotteso alla garanzia concessa a valere sul Fondo rischi, in applicazione di quanto previsto dall'art. 4.6, lett. b), del Reg. (UE) n. 2023/2831;
- n) essere in regola con le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- o) essere state valutate economicamente e finanziariamente sane e potenzialmente redditizie;
- p) non essere destinatari di sanzioni interdittive, concernenti l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e s.m.i.;
- q) rispettare le regole di cumulo previste dal Reg. (UE) n. 2023/2831;
- r) essere in regola con gli obblighi in materia di assicurazione obbligatoria contro calamità naturali ed eventi catastrofali di cui al comma 101 e seguenti della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, secondo le tempistiche di entrata in vigore degli stessi.

I destinatari finali dovranno presentare:

- per la tipologia di intervento “Investimenti produttivi e infrastrutturali”, un piano di sviluppo aziendale (“Business Plan”) di durata almeno pari al finanziamento garantito, con evidenza delle finalità perseguite, delle ricadute aziendali e degli investimenti da effettuare, anche al fine di dimostrare la coerenza dell’attività intrapresa con quelle ammesse dal Bando; ai sensi dell’art. 64 del Reg. (UE) n. 2021/1060 non sono ammissibili alle agevolazioni l’acquisto di terreni per un importo superiore al 10% dell’importo del prestito sottostante alla garanzia concessa; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%;
 - per la tipologia di intervento “Fabbisogni di capitale circolante”, una relazione descrittiva delle motivazioni della richiesta di accesso al credito garantito, con l’indicazione dell’utilizzo previsto, anche al fine di dimostrare la coerenza dell’attività intrapresa con quelle ammesse dal Bando.
- In entrambi i casi, le voci di spesa sottostanti incluse nel Business Plan o nella relazione descrittiva si intendono al netto IVA.

I destinatari finali dovranno infine comunicare anche i dati del titolare effettivo dell’azienda.

3) Adempimenti per concessione degli aiuti e utilizzo del Fondo

A seguito dell’assegnazione delle risorse, il Confidi deve procedere all’utilizzo delle stesse attraverso il caricamento sulla Piattaforma <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-por-fesr-finanziamenti-domande> delle domande di agevolazione per le imprese beneficiarie.

*Utilizzo plafond
tramite
Piattaforma*

Le domande potranno essere presentate, da parte dei Confidi, a partire dalle ore 9.00 del giorno 30 ottobre 2025 e fino alle ore 12.00 del giorno 31 agosto 2027.

Il Confidi accede alla Piattaforma per il tramite dei suoi dipendenti e/o collaboratori attraverso identificazione con identità digitale (SPID, CIE, CNS/CNS-TS) ed effettua il caricamento delle domande di agevolazione per ogni beneficiario per il quale, a fronte della positiva valutazione da parte del Confidi di tutti gli elementi di ammissibilità, si richiede la concessione della garanzia da parte di Finpiemonte a valere sul Fondo rischi. Contestualmente alla richiesta di agevolazione per la garanzia, attraverso il caricamento della domanda, il beneficiario presenta domanda di agevolazione anche per il voucher sulle spese di commissione e gli interessi passivi.

*Caricamento
domanda per
ogni operazione
garantita*

Il Confidi effettua unicamente l’attività di caricamento della domanda per conto del beneficiario, indicando il confidi stesso come soggetto autorizzato a intrattenere i rapporti con Finpiemonte, e facendo sottoscrivere la domanda al Legale Rappresentante dell’impresa.

*Titolarità
domanda
(impresa)*

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico¹ a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente, con un sistema idoneo², da parte del legale rappresentante o del soggetto interno all'impresa da esso delegato e dovrà essere caricato telematicamente insieme ai relativi allegati sul sistema informatico di presentazione delle domande.

Invio

Finpiemonte, dopo il caricamento della domanda, provvede anche a generare e comunicare al Confidi lo specifico CUP, che il Confidi dovrà successivamente:

CUP

- riportare nella fattura attestante la commissione praticata dal Confidi stesso, che il destinatario finale dovrà poi presentare per l'eventuale riconoscimento del voucher;

- indicare alla banca finanziatrice di modo che venga riportato nell'attestazione degli interessi pagati sul finanziamento garantito dal Fondo, che la banca stessa dovrà rilasciare al destinatario finale per l'ottenimento del voucher.

A seguito della presentazione della domanda, Finpiemonte concede l'aiuto relativo alla garanzia e l'aiuto relativo al Voucher, effettuando contestualmente il monitoraggio sulle somme utilizzate a garanzia e il livello di utilizzo del plafond assegnato.

Concessione agevolazione e monitoraggio plafond

Con la presentazione della domanda da parte del beneficiario, il Confidi attesta, anche attraverso apposita dichiarazione, di aver effettuato tutti i controlli e le verifiche di cui al punto precedente, relative all'operazione assistita e al beneficiario richiedente.

Verifica dei requisiti in capo ai Confidi

La domanda sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'impresa (o dal libero professionista) deve essere corredata, pertanto, dai seguenti allegati obbligatori:

Allegati obbligatori alla domanda

- Delibera del Confidi (eventualmente condizionata alla concessione della garanzia da parte di Finpiemonte);
- Dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal Legale Rappresentante del Confidi secondo il form allegato al presente regolamento (ALLEGATO 2), relativa alle verifiche effettuate sul beneficiario;
- per la tipologia di intervento "Investimenti produttivi e infrastrutturali": un piano di sviluppo aziendale di durata almeno pari al finanziamento garantito, con evidenza delle finalità perseguite, delle ricadute aziendali e degli investimenti da effettuare, redatto secondo lo schema riportato all'ALLEGATO 3;

¹ Format di output della procedura informatica di presentazione della domanda.

² Tra questi si citano, a titolo non esaustivo, i sistemi Dike, Infocert, Postacert, pdf, DSS (Digital Signature Service).

- per la tipologia di intervento “Fabbisogni di capitale circolante”: una relazione descrittiva, redatta secondo lo schema riportato all’ALLEGATO 4, delle motivazioni della richiesta di accesso al credito garantito, con l’indicazione dell’utilizzo previsto.

- (eventuale) nel caso in cui il modulo di domanda sia firmato da un soggetto delegato interno all’impresa con poteri di firma: copia della delega che autorizza il delegato alla presentazione della domanda di agevolazione, con indicazione del ruolo che il delegato ricopre all’interno dell’azienda. L’atto di delega deve essere firmato digitalmente o con firma autografa³ dal delegante e deve essere redatto secondo il modello standard reperibile al link:

<https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/servizi-sostegno-sviluppo-rilancio-PMI>.

Nell’ambito delle attività di concessione delle garanzie, Il Confidi si impegna a conservare tutta la documentazione amministrativa, contabile e giustificativa dell’operazione garantita⁴ per 10 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno di ricevimento del pagamento del voucher da parte del destinatario finale⁵.

*Conservazione
documentazione*

La conservazione dei documenti deve avvenire nel rispetto delle regole nazionali per la certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento originale, al fine di garantire che le versioni conservate siano affidabili ai fini dell'attività di audit. I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

La documentazione sopra indicata deve essere conservata predisponendo un “fascicolo di progetto”, consentendone l’accesso in caso di ispezione e fornendo estratti o copie di tali documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, con particolare riferimento al personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit, e degli organismi da questi incaricati.

Tutta la documentazione inerente la richiesta di agevolazione, al fine di consentire i controlli in loco da parte di Finpiemonte, dovrà essere conservata nelle medesime modalità imposte ai Confidi

³ Nel caso di firma autografa sarà necessario inviare, unitamente al documento di delega, anche un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

⁴ I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

⁵ La decorrenza del suddetto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

anche da parte dei Destinatari finali che dovranno predisporre analogo fascicolo di progetto con particolare riferimento alle informazioni fornite ai Confidi all'atto di richiesta della garanzia e alle spese effettivamente sostenute per gli investimenti garantiti o per il finanziamento delle esigenze di capitale circolante.

Nella gestione dell'attività di rilascio garanzie, il Confidi si impegna:

*Impegni generali
per il rilascio
delle garanzie*

- a rilasciare, entro il 31/08/2027, garanzie per un valore almeno pari a 5 volte l'importo nominale delle risorse assegnate a favore di imprese rientranti tra i beneficiari della Misura;
- a praticare, a fronte del rilascio delle suddette garanzie, una commissione di garanzia determinata prendendo in considerazione esclusivamente i costi amministrativi di istruttoria e di gestione della garanzia, eventualmente incrementati della quota di remunerazione del residuale rischio a carico del proprio capitale con riferimento all'attuazione del Fondo rischi;
- ad utilizzare le risorse assegnate per la concessione delle garanzie in modo tale che l'aiuto sia integralmente trasferito alle PMI beneficiarie delle garanzie e che nessun vantaggio rimanga in capo al Confidi, ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato;
- a riportare i CUP assegnati da Finpiemonte a conclusione della presentazione delle domande per i singoli destinatari finali nelle fatture relative alle loro commissioni afferenti ogni destinatario finale stesso sostenuto dal Fondo, nonché ad indicarli alle banche finanziatrici nelle attestazioni degli interessi pagati sui finanziamenti garantiti dal Fondo, che le banche stesse dovranno rilasciare ai destinatari finali per l'ottenimento dei voucher;
- a consentire a funzionari di organismi e/o servizi comunitari, nazionali e regionali preposti alle funzioni di controllo, controlli in loco finalizzati alla verifica della correttezza delle procedure poste in essere e della corretta utilizzazione del finanziamento assegnato;
- in caso di liquidazione/cessazione del Confidi, a restituire al Fondo le risorse ricevute, dedotte le sole perdite su crediti.

Il Confidi si impegna ad inviare entro il 28 febbraio di ogni anno un quadro riassuntivo delle posizioni gestite, con riferimento all'anno precedente e secondo lo schema di tracciato riportato all'Allegato 5, con indicazione di tutte le posizioni garantite e del loro status.

Inoltre, in aggiunta rispetto a quanto previsto al paragrafo precedente, per richiedere il versamento della seconda e terza quota, rispettivamente pari al 40% ed al 30% della dotazione finanziaria spettante, a fornire apposita rendicontazione a Finpiemonte, utilizzando sempre lo

schema di tracciato riportato all'Allegato 5, attestante un livello di accantonamenti sul portafoglio garantito almeno pari all'80% delle quote di fondo precedentemente ricevute.

4) Adempimenti in caso di escussione, svincolo e revoca della garanzia

Le eventuali escussioni possono essere effettuate sulla sola dotazione finanziaria accantonata a livello di portafoglio a fronte di garanzie già concesse ed erogate e non sull'eventuale dotazione finanziaria non ancora accantonata.

Escussioni

Il prelievo a copertura delle perdite viene effettuata direttamente dal Confidi, nei limiti sopra indicati, dal conto corrente dedicato, per un importo pari esclusivamente alla quota capitale escussa, escludendo pertanto gli interessi passivi e altri oneri.

Solo quota capitale

In caso di insolvenza del garantito, il Confidi dovrà esperire ogni utile azione per il recupero del credito, anche attraverso procedure concorsuali. Quanto eventualmente recuperato, anche in funzione di eventuali riassicurazioni attive con riferimento alla medesima operazione, dovrà essere riaccreditato sul Fondo o a Finpiemonte. L'assenza di tali riassicurazioni andrà attestata tramite apposita dichiarazione da parte del Legale rappresentante del Confidi.

Azione di recupero

Finpiemonte verificherà che ogni azione utile sia stata esperita e, in caso di dolo o colpa grave, procederà rivalendosi direttamente sul Confidi per il recupero della dotazione del Fondo effettivamente utilizzata per la copertura del credito garantito, maggiorata degli interessi legali.

Clausola di Salvaguardia

Le risorse del Fondo che risulteranno disponibili per effetto degli svincoli delle garanzie risulteranno congelate ai fini dell'emissione di nuove garanzie, fino a successive indicazioni da parte del Finpiemonte.

Svincolo delle garanzie

In base alle garanzie concesse al 30/09/2027, il Confidi dovrà restituire, entro il 31/12/2027, a Finpiemonte l'eventuale importo non ancora oggetto di accantonamento a livello di portafoglio a tale data.

Gli interessi che matureranno sulla dotazione trasferita andranno ad incremento del Fondo e saranno oggetto di apposito monitoraggio.

Salvo diversa indicazione da parte di Finpiemonte, in accordo con Regione Piemonte e successivamente al 31/12/2029, alla scadenza dell'ultima garanzia (chiusura del portafoglio garantito), il Confidi restituirà prontamente le risorse ricevute ed accantonate nel tempo, al netto delle escussioni praticate e al lordo degli interessi maturati.

Restituzione fondo

Finpiemonte potrà richiedere restituzioni intermedie prima della chiusura del portafoglio garantito relativamente alla parte di risorse assegnate che risultassero eccedenti l'importo del capitale garantito residuo nel suo complesso.

5) Adempimenti per consentire i controlli del Soggetto Gestore

In sede di controllo in loco svolto dal Soggetto Gestore di cui all'articolo 11 dell'Avviso, il Confidi dovrà essere in grado di dimostrare la veridicità di tutte le dichiarazioni rilasciate in fase di presentazione della domanda e il rispetto degli obblighi previsti dall'Avviso.

Oggetto dei controlli

Dovrà in particolare esibire:

- evidenza delle modalità di adempimento dell'obbligo di tenuta di una contabilità separata per le risorse trasferite;
- documentazione che comprovi l'applicazione ai destinatari finali di commissioni di importo inferiore a quello ordinariamente applicato;
- normativa interna che illustri la politica di accantonamento sui prestiti garantiti;
- evidenza dell'adempimento dell'obbligo di dare adeguata pubblicità all'intervento.

Documentazione generale da fornire in sede di controllo

Per le singole operazioni incluse nel portafoglio e oggetto di controllo (almeno il 5% del totale), il Confidi dovrà esibire il fascicolo di progetto contenente almeno:

Fascicolo di progetto

- istruttoria completa della domanda di garanzia (PEF)
- evidenza documentale che attesti i controlli da parte del Confidi sul possesso dei requisiti da parte del destinatario finale (si tratta dei requisiti di cui alle lettere da a) a q), con la sola esclusione del requisito di cui alla lettera l) dell'articolo 5 dell'Avviso);
- delibera di rilascio della garanzia da cui emerga l'applicazione della riduzione della commissione;
- delibera bancaria di concessione del finanziamento;
- evidenza del calcolo dell'ESL;
- Business Plan o relazione descrittiva, presentato dal destinatario finale per l'ottenimento del finanziamento garantito in cui vengono specificate le finalità di utilizzo, compresa la documentazione dalla quale si evinca la descrizione dettagliata della finalità di utilizzo del finanziamento concesso e la valutazione svolta dal Confidi per accertare la coerenza di tale finalità con i vincoli imposti dall'Avviso in relazione a settori, interventi e finalità ammissibili ad incentivazione.

Il Confidi è consapevole che le risorse saranno revocate nel caso venga accertato che:

*Cause di revoca
delle risorse a
seguito di
controllo*

- a. il Confidi abbia reso, in sede di domanda o in qualsiasi altra fase del procedimento, dichiarazioni false o mendaci, oppure esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
- b. il Confidi venga posto in liquidazione, oppure ammesso o sottoposto a procedure concorsuali con finalità liquidatoria e cessazione dell'attività;
- c. venga disposta la cancellazione dall'Albo degli intermediari finanziari;
- d. in presenza di un'operazione societaria (per esempio scissione societaria) che interessi il Confidi, qualora tale operazione comporti la perdita dei requisiti di accesso espressamente previsti da Finpiemonte;
- e. inadempienze nel rispetto da parte del Confidi degli obblighi previsti dal presente Avviso;
- f. non sia adottato e mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- g. il Confidi sia destinatario di sanzioni interdittive, concernenti l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e s.m.i., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica Amministrazione.

I Confidi destinatari del provvedimento di revoca delle risorse restituiscono a Finpiemonte entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento di revoca:

*Restituzione
delle somme*

- 1) un importo pari alla dotazione residua ottenuta, alla data in cui si è manifestato l'evento alla base del provvedimento di revoca, oppure, nei casi di revoca di cui alla precedente lettera a), un importo pari all'iniziale dotazione ottenuta, oltre interessi al tasso maturato sui conti correnti;
- 2) nei casi di revoca di cui alle precedenti lettere a), e) ed f), una somma a titolo di sanzione, pari al 10% dell'importo delle risorse assegnate e da restituire ai sensi di quanto previsto al precedente punto 1).

Allegati:

- 1) Attività economiche e interventi oggetto di esclusione
- 2) Modello DSAN per il Confidi
- 3) Traccia di Business plan per investimenti in attivi materiali ed immateriali
- 4) Traccia di Relazione descrittiva per fabbisogni di capitale circolante
- 5) Tracciato per il monitoraggio delle posizioni

Si riportano nel seguito le attività economiche e gli interventi esclusi, principalmente ai sensi della seguente normativa:

- Regolamento (UE) n. 2021/1058, art. 7;
- Regolamento (UE) n. 964/2014, allegato II;
- Regolamento (UE) n. 2023/2831, art. 1.

1) ATTIVITÀ ECONOMICHE ESCLUSE

- a) attività economiche illecite: qualsiasi produzione, commercio o altra attività che sia illecita ai sensi delle disposizioni legislative o regolamentari della giurisdizione nazionale che si applica a tale produzione, commercio o attività;
- b) la produzione, la trasformazione e il commercio di tabacco e bevande alcoliche distillate e prodotti connessi;
- c) la fabbricazione e il commercio di armi e munizioni di ogni tipo;
- d) case da gioco e imprese equivalenti;
- e) la produzione primaria di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- f) produzione primaria di prodotti agricoli;
- g) attività finanziarie e assicurative.

La verifica circa il rispetto di tali esclusioni dovrà essere condotta con riferimento al codice ATECO dell'unità produttiva nella quale viene realizzato il progetto proposto.

2) INTERVENTI ESCLUSI

- a) lo smantellamento o la costruzione di centrali nucleari;
- b) gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE;
- c) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali, eccetto nelle regioni ultraperiferiche o negli aeroporti regionali esistenti quali definiti all'art. 2, punto 153), del Reg. (UE) n. 651/2014, in uno dei casi seguenti:
 - nelle misure di mitigazione dell'impatto ambientale; o

- nei sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo risultanti dalla ricerca sulla
 - gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo;
- d) gli investimenti in attività di smaltimento dei rifiuti in discariche fatta eccezione per gli investimenti finalizzati alla dismissione, riconversione o messa in sicurezza delle discariche esistenti, a condizione che tali investimenti non ne aumentino la capacità;
- e) gli investimenti destinati ad aumentare la capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti residui, eccetto gli investimenti in tecnologie per il recupero di materiali dai rifiuti residui ai fini dell'economia circolare;
- f) gli investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili, eccetto:
- la sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili solidi, vale a dire carbone, torba, lignite, scisto bituminoso, con impianti di riscaldamento alimentati a gas ai seguenti fini:
 - ammodernamento dei sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento per portarli allo stato di «teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti» come definiti all'articolo 2, punto 41, della direttiva 2012/27/UE;
 - ammodernamento degli impianti di cogenerazione di calore ed elettricità per portarli allo stato di «cogenerazione ad alto rendimento» come definiti all'articolo 2, punto 34, della direttiva 2012/27/UE;
 - investimenti in caldaie e sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale in alloggi ed edifici in sostituzione di impianti a carbone, torba, lignite o scisto bituminoso;
 - gli investimenti nell'espansione e nel cambio di destinazione, nella conversione o nell'adeguamento delle reti di trasporto e distribuzione del gas, a condizione che tali investimenti adattino le reti per introdurre nel sistema gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, quali idrogeno, biometano e gas di sintesi, e consentano di sostituire gli impianti a combustibili fossili solidi;
 - gli investimenti in:
 - veicoli puliti quali definiti nella direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio a fini pubblici;
 - veicoli, aeromobili e imbarcazioni progettati e costruiti o adattati per essere utilizzati dai servizi di protezione civile e antincendio;
- g) applicazioni tecniche relative a programmi o soluzioni elettronici, specificamente finalizzati a sostenere:
- qualsiasi tipologia di attività che rientri tra quelle indicate al precedente punto 1, lettere da a) a d);
 - il gioco d'azzardo su Internet e le case da gioco on line, oppure
 - la pornografia, o
 - destinati a permettere
 - di accedere illegalmente a reti elettroniche di dati, oppure

- di scaricare illegalmente dati elettronici;
- h) restrizioni applicabili al settore delle scienze della vita quando il sostegno riguarda il finanziamento della ricerca, dello sviluppo o delle applicazioni tecniche relativi a:
- clonazione umana a scopi di ricerca o terapeutici oppure organismi geneticamente modificati («OMG»).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a **[NOME E COGNOME DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONFIDI]**, nato/a a **[LUOGO]** il **[DATA]**, in qualità di Legale Rappresentante del Confidi **[DENOMINAZIONE COMPLETA DEL CONFIDI]**, con sede legale in **[INDIRIZZO COMPLETO]**, C.F./P.IVA **[CODICE FISCALE / PARTITA IVA]**, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

che il Confidi ha effettuato le verifiche di ammissibilità del beneficiario e del progetto alla Misura Fondo Rischi Confidi, accertando in particolare che la stessa risulta:

- a) rientrare nella definizione di micro, piccola o media impresa (PMI), secondo quanto previsto dall'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., nel rispetto del concetto di impresa unica ex Reg. (UE) n. 2023/2831;
- b) regolarmente iscritta al Registro delle imprese, ovvero per i professionisti, titolare di partita IVA attiva;
- c) avere una o più sedi o unità locali operative, attive e produttive, site nel territorio della Regione Piemonte, presso cui verranno realizzati gli interventi oggetto della richiesta;
- d) non svolgere attività o realizzare interventi esclusi ai sensi dell'Allegato 1 del "Regolamento per la gestione del Fondo";
- e) non essere soggetta a procedure concorsuali o procedimenti finalizzati alla loro apertura, né trovarsi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività di fatto o di diritto, né in situazioni di sovraindebitamento;
- f) in regola, ove applicabile, con la normativa vigente in materia di antimafia e antiriciclaggio;
- g) in possesso di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) regolare al momento della concessione dell'agevolazione e al momento della sua erogazione;
- h) non aver effettuato una delocalizzazione ai sensi dell'art. 66 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, impegnandosi a non effettuarla nei due anni successivi al completamento dell'investimento sovvenzionato;
- i) non essere qualificata come "impresa in difficoltà" ai sensi del Regolamento (UE) n. 2014/651;

- j) non aver superato il massimale di aiuti in regime “de minimis” previsto dal Regolamento (UE) n. 2023/2831;
- k) non essere una società fiduciaria, né avere tra i propri soci società fiduciarie, salvo che queste ultime forniscano adeguata documentazione attestante l'identità dei fiduciari;
- l) non trovarsi in condizione di dover restituire a Finpiemonte S.p.A. o alla Regione Piemonte somme derivanti da agevolazioni precedentemente concesse ed erogate;
- m) non aver ricevuto aiuti in regime “de minimis” oltre la soglia prevista dal Reg. (UE) n. 2023/2831;
- n) in regola con la normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- o) valutata economicamente e finanziariamente sana e potenzialmente redditizia.
- p) non destinataria di sanzioni interdittive, concernenti l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e s.m.i.;
- q) rispettare le regole di cumulo previste dal Reg. (UE) n. 2023/2831;
- r) essere in regola con gli obblighi in materia di assicurazione obbligatoria contro calamità naturali ed eventi catastrofici di cui al comma 101 e seguenti della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, secondo le tempistiche di entrata in vigore degli stessi;
- s) aver comunicato i dati del titolare effettivo dell'azienda.

Il Sottoscritto DICHIARA altresì che il Confidi ha svolto l'analisi del “Business Plan” o della “Relazione Descrittiva” presentata dal beneficiario, da cui è emerso che le caratteristiche (quali finalità, campo di intervento/settori esclusi dall'intervento del FESR, spese finanziate, ecc.) dell'intervento finanziato per cui si richiede la garanzia sono coerenti con i vincoli imposti dall'Avviso in relazione ai settori, interventi e finalità ammissibili ad incentivazione.

Luogo e data: [_____]

Firma

Traccia di Business Plan

per investimenti in attivi materiali ed immateriali

Descrizione dell'Azienda

- Storia e mission aziendale,
- Organizzazione
- Settore e mercato di appartenenza

Analisi di Mercato

- Panoramica del settore
- Target di riferimento e strategie commerciali/produttive
- Posizionamento competitivo

Finalità del Finanziamento

- Obiettivi strategici dell'investimento
- Miglioramenti previsti in termini di produttività, efficienza, innovazione, tutela ambientale, sicurezza del lavoro, etc.

Investimenti da Effettuare

- Dettaglio degli investimenti previsti (macchinari, attrezzature, tecnologie, ecc.)
- Budget stimato per ciascun investimento
- Tempistiche di realizzazione

Piano Economico e Finanziario

- Previsioni di conto economico e stato patrimoniale su base triennale

Relazione descrittiva

per fabbisogni di capitale circolante

Descrizione dell'Azienda

- Storia e mission aziendale,
- Organizzazione
- Settore e mercato di appartenenza

Analisi di Mercato

- Panoramica del settore
- Target di riferimento e strategie commerciali/produttive
- Posizionamento competitivo

Motivazioni della Richiesta di Finanziamento

- Necessità di liquidità a breve termine
- Fattori che hanno generato il fabbisogno finanziario (ritardi nei pagamenti, crescita della domanda, investimenti recenti, stagionalità, ecc.)
- Impatto del finanziamento sulla stabilità aziendale

Utilizzo del Finanziamento

- Copertura dei costi operativi e di gestione (fornitori, stipendi, affitti, utenze)
- Eventuali investimenti a breve termine per garantire la continuità aziendale
- Strategia di gestione del flusso di cassa

Importo Richiesto e Piano di Rimborso

- Quantificazione dell'importo necessario
- Durata del finanziamento e modalità di rimborso previste

Benefici Attesi e Sostenibilità Finanziaria

- Equilibrio finanziario atteso
- Gestione del capitale circolante
- Prospettive di crescita e consolidamento del mercato

SCHEMA DI TRACCIATO PER IL MONITORAGGIO DELLE POSIZIONI

Tracciato periodico Confidi - FP

Confid (denominazione):

[illegible]